




Comune di
Campi Bisenzio
 Assessorato alle Politiche Culturali
 In collaborazione con
LEGGERE PER NON DIMENTICARE

Giovedì 12 novembre 2009 ore 21.00
 Limonaia di Villa Montalvo,
 Sala Antonino Caponnetto
 Via di Limite, 15 Campi Bisenzio

HAMID ZIARATI

Il meccanico delle rose

(Einaudi, 2009)

coordina:

Anna Benedetti

Sarà presente Bruno Santini

Akbar - che vive in un paese ai bordi del deserto dove si estrae la migliore essenza delle rose di Persia - è un capofamiglia religioso e rispettato e trova un modo tutto suo per rimediare ai torti del destino che gli ha rubato un figlio. Khodadad è appena un ragazzino quando fugge di casa in cerca di se stesso, nei giorni dell'anniversario del martirio dell'Imam Hossein e dei suoi settantadue seguaci. Donya ha conosciuto la felicità e la disperazione, prima di andare in sposa a un uomo che ha il doppio dei suoi anni. Mahtab stava per laurearsi in medicina e iniziare una nuova vita, quando è incappata nei Guardiani della Rivoluzione. Laleh ha il nome d'un fiore - quello del martirio - e forse è una "pazza d'amore": è lei, dal letto di un ospedale, in un lucido delirio, a tirare inconsapevolmente i fili di tutte le storie, e a restituire il volto contraddittorio del suo amato, il meccanico delle rose. Il quadro dunque è compiuto. Ma chi è al centro di quel quadro? L'uomo che da il titolo al libro ha creduto - come tutti - di essere protagonista della sua vita, ed è stato una comparsa in quella degli altri. Quel che è certo è che sullo sfondo, dietro le tante figure, resta un Paese riconoscibilissimo ma mai nominato, per rispetto di chi - vivendo nei suoi confini - non può nominarlo.

“Ziarati disegna i vari personaggi con una grande ricchezza di sfumature, ma i loro contorni si stagliano netti e sono destinati a rimanere impressi nella memoria del lettore.” (Giuseppe Culicchia, La Stampa, 15.07.09)

“*Il meccanico delle rose* rievoca mezzo secolo di storia iraniana dagli anni Trenta agli Ottanta, ... bello e terribile il capitolo di una coppia di giovani torturati e uccisi dai guardiani della Rivoluzione: lui perché non mostra entusiasmo per il nuovo regime, lei solo per essere la sua ragazza.” (Luciana Sica, la Repubblica, 17.07.09)

Hamid Ziarati, è nato a Teheran nel 1966 e vive a Torino dove si è laureato in ingegneria. Il suo primo romanzo, *Salam, maman*, è uscito presso Einaudi nel 2006 e ha vinto i Premi Giuseppe Berto, Marisa Rusconi, Fortunato Seminara, Rheim Julii. Scrive in italiano.